

l'attività del Cira consiste anche in test su componenti complessi, quali possono essere i satelliti ed antenne radar di nuova generazione che, per motivi di sicurezza, è preferibile viaggino per via aerea limitando al massimo il trasporto terrestre;

l'aeroporto di Capua ha le caratteristiche idonee per essere utilizzato da aerei da trasporto di medio raggio;

risulta all'interrogante che sia stato fatto un accordo per cedere l'aeroporto, attualmente occupato dall'Aeroclub, all'Esercito per destinarlo all'addestramento delle reclute e, di fatto, cambiando la destinazione d'uso contro l'indicazione vincolante del piano regolatore generale del comune di Capua —:

quali siano gli intendimenti dei ministri interrogati in relazione al futuro sviluppo del Cira, atteso che, come dimostrato nelle premesse, l'aeroporto di Capua è di fondamentale importanza per lo sviluppo dell'aviazione generale italiana.  
(4-34528)

GIOVANARDI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se esista un piano di riorganizzazione e razionalizzazione che prevede uno spostamento del reparto 8° Gr. M.M. alla base di Cameri di Novara così come affermato dal Comando del reparto;

nel caso che tale riordino fosse già in atto si gradirebbe conoscere quali siano le modalità e la tempistica degli spostamenti e perché non sia stata data informazione chiara e completa ai lavoratori civili del reparto;

se corrisponda a verità che tra il marzo e l'agosto 2000 il Comando abbia provveduto allo spostamento di tutte le attrezzature e del macchinario necessario allo svolgimento delle attività lavorative senza concordare con i lavoratori civili il loro contemporaneo reimpiego nella base di Cameri lasciandoli così nell'impossibilità di svolgere una proficua attività lavorativa;

quali siano i motivi perché il Comando dell'8° Gr. M.M., dopo aver di fatto impedito ai dipendenti delle officine l'attività lavorativa, spostando quanto a loro necessario per l'attività stessa senza presentare loro nessun piano di riorganizzazione o reimpiego, abbia voluto penalizzare tali lavoratori anche economicamente nella distribuzione del Fondo Unico di Amministrazione adducendo come pretesto che nulla avrebbero prodotto. (4-34550)

\* \* \*

## FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa finanziaria il Ministro Visco ha abbassato l'aggio del gioco del lotto dal 10 per cento all'8 per cento giustificando tale manovra con la necessità finanziaria di far fronte al pagamento delle pensioni sociali 2000;

tale provvedimento si è prolungato anche nel corrente anno senza una adeguata e dovuta motivazione;

il ribasso ha interessato esclusivamente la categoria dei tabaccaï;

i giochi del Coni (Totocalcio, Totogol, Totosei e Totobingol) sono gestiti attualmente al 7,86 per cento, percentuale sempre scesa in questi ultimi anni, come è sempre sceso il volume di gioco a causa dell'inefficienza del Coni stesso;

i giochi della Sisal (Superenalotto, Totip, Formula 101) sono gestiti al 6,63 per cento a causa degli ultimi aumenti del costo colonna;

continuano ad aumentare i servizi accollati ai tabaccaï, si pensi al bollo auto, al canone Rai, alle ricariche telefoniche, alle multe auto, eccetera, che risultano molto più efficienti dei vari enti pubblici;

tali servizi sono sottopagati inoltre il rischio del denaro incassato per conto dello Stato resta a carico dei tabaccai;

l'Eti (Ente Tabacchi Italiani) naviga nel pressapochismo manageriale ed i suoi dirigenti nelle pastoie politiche;

i tabaccai sono professionalmente cresciuti diventando perfino un centro di consulenza facendo da tramite fra la gente e l'inefficienza delle PP.TT., dell'Eti, eccetera;

si è discusso in sede governativa di consentire la vendita di tabacchi alle edicole —:

chiede che il Governo intervenga tempestivamente circa l'attività della citata categoria attraverso interventi diretti, non solo per un eventuale ritocco in positivo dell'aggio percentuale, già allo studio del ministro delle finanze con riguardo ai giochi della Sisal e del Coni, ma ad una riconsiderazione politica del ruolo di sicura rilevanza pubblica assunta negli ultimi anni da tali aziende (58.000 aziende familiari, 180.000 occupati) affinché non si debba assistere, come già accaduto, ad inevitabili scioperi del settore che verrebbero a pregiudicare l'ottimo servizio più volte sottolineato. (4-34524)

ALEMANNO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) ha in corso di alienazione di parte del proprio patrimonio immobiliare ai rispettivi inquilini nel quadro del programma generale di dismissione di immobili di proprietà degli enti previdenziali;

nell'ambito di tale processo di alienazione risulta che il direttore generale del medesimo ente abbia diramato una circolare in data 18 dicembre 2000 con la quale viene contemplata l'eventualità per gli inquilini aventi diritto all'erogazione dei mu-

tui ipotecari di richiedere l'inclusione nell'ammontare totale del mutuo ipotecario anche dell'onere relativo alle spese di registrazione pari all'aliquota del tre per cento e pertanto di rendere mutuabile anche il medesimo onere (per quanto sopra si passa da lire 250.000 - imposta fissa di registro valida per i soggetti all'Iva, a lire 6.000.000 su un mutuo pari a 200.000.000);

della suddetta circolare non risulta essere stata data immediata ed urgente informazione ai mutuatari interessati ed ai notai roganti, come specificatamente prescritto dalla circolare medesima, ciò che ha provocato uno stato di legittimo malessere presso i medesimi inquilini che impropriamente hanno visto cospicuamente incrementarsi le spese relative all'acquisto dei medesimi immobili, senza peraltro poter beneficiare in concreto della suddetta agevolazione —:

quali iniziative intendano adottare al fine di far applicare effettivamente da parte dei competenti uffici dell'Inpdap la possibilità di includere nell'ammontare generale del mutuo ipotecario concesso anche l'imposta di registro, rendendone l'onere pienamente mutuabile. (4-34535)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini sono vessati dal sistema fiscale italiano;

non passa settimana senza che giungano ai cittadini richieste di pagamento anche per pagamenti già effettuati;

alla base vi è un disservizio grave dell'amministrazione, che commette errori in continuazione e richiede pagamenti senza alcuna base;

non è tollerabile che il cittadino non possa neanche per telefono regolare la pratica, spedendo magari per fax gli estremi di pagamenti avvenuti;

non sono chiari i criteri utilizzati per il calcolo delle somme richieste;

i cittadini italiani non ne possono più di questo disordine, di queste vere persecuzioni, non ne possono più di avere richieste di denaro senza alcun fondamento;

se sa del clima esistente nel Paese, della rabbia giusta e legittima dei cittadini ormai perseguitati giorno dopo giorno da questo sistema ad avviso dell'interrogante di abietta persecuzione. (4-34537)

RUZZANTE. — *Al Ministro delle finanze.*  
— Per sapere — premesso che:

è interesse dell'amministrazione finanziaria consentire e facilitare l'invio delle dichiarazioni per via telematica, come elemento di snellimento delle pratiche finanziarie;

fino ad oggi ai tributaristi è stato impedito l'invio per via telematica delle dichiarazioni dei redditi:

alcune sentenze del TAR (del Veneto, del Piemonte, della Sicilia, della Lombardia) si sono espresse favorevolmente in merito ai ricorsi presentati dai consulenti tributari iscritti negli elenchi delle Camere di Commercio entro il 30 settembre 1993;

la sentenza del TAR del Piemonte recita: «L'esclusione dei ricorrenti si appalesa illogica e determina un ingiustificato vantaggio a favore dei professionisti autorizzati —

se le sentenze del TAR del Piemonte, del Veneto, della Lombardia non accelerino la necessità di adottare un provvedimento da parte del Ministero delle finanze che autorizzi in via definitiva tutti i tributaristi alla trasmissione telematica delle dichiarazioni dei redditi come interesse dello Stato prima che dei professionisti;

per quali motivi il ministero delle finanze ritardi questa autorizzazione in palese contrasto con le sentenze del TAR. (4-34560)

LEONE e RUSSO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro della funzione pubblica.*  
— Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze con decreto n. 2388 del 9 luglio 1999 ha comunicato la nomina a dirigente nel ruolo amministrativo ai vincitori del concorso a 999 posti per titoli ed esami bandito con decreto ministeriale del 1992;

nel corso dell'anno 2000 nelle vane direzioni regionali delle entrate le assegnazioni delle posizioni dirigenziali sono avvenute senza l'attivazione delle procedure paraconcorsuali;

in particolare nella direzione regionale delle entrate della regione Campania rispetto al numero complessivo di 95 dirigenti risultati vincitori sono state attribuite solo 50 posizioni dirigenziali secondo gli interroganti con criteri assai discutibili ed in probabile violazione dei principi di imparzialità della pubblica amministrazione e degli interessi dell'erario;

non si sarebbe tenuto conto, nella fattispecie, né della posizione in graduatoria degli aspiranti all'incarico, né dei titoli di cultura e di servizio ed in particolare dell'effettiva valenza professionale degli stessi accertata con i corrispondenti criteri del settore privato;

la lesione degli interessi legittimi degli esclusi dall'incarico dirigenziale è aggravata, ancora di più, se si considera che alcuni funzionari appartenenti alla IX qualifica funzionale e di conseguenza non dirigenti ricoprono le funzioni di direttore titolare di uffici riconosciuti sedi di dirigenti al posto di quelli vincitori del concorso sopra citato;

la globalità degli incarichi assegnati appare in palese contrasto con la decisione del Tar del Lazio e del Consiglio di Stato che hanno stabilito l'applicazione delle procedure paraconcorsuali per l'assegnazione degli incarichi dirigenziali;

il commissario *ad acta* ha fatto obbligo all'amministrazione finanziaria di pubblicare le posizioni dirigenziali disponibili su tutto il territorio nazionale all'inizio dell'anno 2000 e che il ministero delle finanze ha pubblicato dette posizioni solo in data 31 ottobre 2000 mentre il 75 per

cento degli incarichi erano stati distribuiti nel mese di gennaio 2000 con discutibili criteri citati;

a data corrente non sono ancora state espletate le procedure paraconcorsuali imposte dall'ordinanza del Tar del Lazio e notificate agli aventi diritto con bollettino ufficiale n. 6 del mese di novembre 2000;

i vincitori del concorso a 999 posti di dirigente hanno inoltrato numerosi ricorsi dinanzi al giudice del lavoro per il riconoscimento dei relativi diritti soggettivi e che la giurisprudenza, con pronunzie favorevoli ai medesimi, ha ribadito il dovere della pubblica amministrazione di uniformarsi a principi dell'imparzialità e dell'interesse dell'erario nell'assegnazione degli incarichi;

tale giurisprudenza è stata inopinatamente disattesa dall'amministrazione finanziaria senza che la Corte dei conti abbia iniziato eventuali procedure a carico dei responsabili di tale stato di cose;

con il provvedimento del 29 dicembre 2000 il direttore regionale delle entrate della Campania, ragionier Federico Abatino, sulla base di « autonome valutazioni per svolgere attività propedeutiche a quelle giurisdizionali » ha assegnato i dirigenti vincitori del concorso in questione presso le Commissioni tributarie provinciali della regione;

in detti organi di giustizia tributaria non esistono i profili professionali né i carichi di lavoro corrispondenti a quelli di dirigenti, essendo il lavoro effettuato dal personale appartenente alla V, VI e VII qualifica funzionale;

i trasferimenti di cui sopra sono stati praticati, secondo gli interroganti, in disprezzo delle norme del decreto legislativo di attuazione delle « agenzie fiscali »;

nel suddetto decreto è previsto che « i vincitori del concorso a 999 posti che non hanno stipulato il contratto devono continuare a prestare servizio presso le strutture ministeriali ed agenziali di attuale appartenenza »;

tutte le organizzazioni sindacali hanno contestato ufficialmente i predetti trasferimenti presso le commissioni tributarie provinciali e ne hanno chiesto l'immediata revoca —:

quali provvedimenti urgenti intendano attuare affinché sia ripristinata, per quanto riguarda i fatti citati in premessa, una situazione di conforme a quanto previsto dalla legge e secondo quanto stabilito dagli organismi giurisdizionali nell'ambito delle diverse pronunce effettuate a questo riguardo;

se non ritengano assolutamente indispensabile revocare con urgenza le disposizioni emanate il 29 dicembre 2000 da parte del direttore regionale della Campania, ragionier Federico Abatino, citate in premessa. (4-34586)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### *Interrogazioni a risposta scritta:*

MANZIONE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Mercato San Severino, in provincia di Salerno, è stato interessato, negli ultimi tempi, da vicende polemiche non particolarmente chiare; in particolare alcuni consiglieri comunali hanno più volte denunciato, anche attraverso gli organi di informazione, una totale assenza di quelle garanzie democratiche minime che consentano, tra l'altro, ai consiglieri di opposizione di esercitare un controllo sulla correttezza della gestione amministrativa;

in questa logica, non avendo fra l'altro la possibilità di accedere agli atti adottati dall'amministrazione, i consiglieri comunali Michele Salvati, Mauro Iannone e Carmine Ansalone si rivolgevano all'ufficio del Difensore Civico Regionale per sollecitare una ispezione che accertasse, fra l'altro, la correttezza e la trasparenza dell'amministrazione comunale di Mercato